

se l'uso di abiti civili nei reparti manutenzione possa considerarsi consono alla normativa vigente del lavoro.

(4-01757)

RIPAMONTI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso che:

la società Gaggia, nel marzo 2007, avrebbe improvvisamente comunicato che cesserà le proprie attività produttive nello stabilimento di Robecco sul Naviglio, in provincia di Milano. Nell'area di Robecco resteranno la divisione commerciale e amministrativa, il magazzino e l'ufficio cambi;

per circa 100 lavoratori dello stabilimento di Robecco sarebbe stata avviata la procedura di mobilità;

la direzione aziendale avrebbe motivato la scelta con la volontà di perseguire un incremento di redditività tramite la delocalizzazione di determinate linee di prodotto e il trasferimento di altre;

tale operazione sembrerebbe in palese violazione degli accordi sindacali sin qui stipulati, accordi che prevedono un confronto preventivo sulle scelte strategiche del gruppo,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di dover aprire un tavolo di trattativa con le Organizzazioni sindacali e con tutte le realtà del gruppo, che ha punti produttivi anche a Modena, a Bergamo, in Romania e in Cina per avviare un confronto collegiale sui problemi alla base della scelta dell'azienda e per individuare proposte alternative;

se non si ritenga preoccupante la situazione creatasi nel territorio dell'Abbatense dove la crisi della Gaggia si aggiunge alle pesanti ristrutturazioni e delocalizzazioni che, soltanto nel corso del biennio 2005/2006, hanno colpito il settore metalmeccanico con la perdita di circa 1.300 posti di lavoro e se non si consideri che tale situazione possa derivare dai troppi anni di mancati investimenti industriali su innovazione del prodotto, tecnologia e organizzazione, che hanno portato al disfacimento di un tessuto industriale diffuso e qualitativamente elevato con le conseguenti ricadute negative occupazionali e di reddito.

(4-01758)

SILVESTRI. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

risulta all'interrogante che il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile abbia inviato suoi dirigenti presso il comando provinciale di Milano per organizzare, presumibilmente nel mese di maggio, una festa del Corpo nazionale;

la festa dei Vigili del fuoco, in onore della patrona Santa Barbara, è sempre stata il 4 dicembre;

il Corpo nazionale attraversa un periodo di ristrettezze economiche sia per i «tagli» subiti dalla legge finanziaria, sia per la mancata destinazione di fondi da parte del Governo, con prevedibili ricadute sulle attività di soccorso pubblico e sulla manutenzione dei mezzi di soccorso;

va poi aggiunto che sono stati «tagliati» anche i fondi delle missioni e delle trasferite e si va profilando anche un «taglio» alle utenze di gas, energia e riscaldamento, unitamente alla chiusura di alcuni distaccamenti permanenti per mancanza di personale;

le organizzazioni sindacali della Lombardia hanno indetto lo stato di agitazione e successive azioni di sciopero per il rinnovo dei contratti di lavoro, assunzione dei precari e finanziamenti per le attività di soccorso, dichiarando al contempo che, nelle attuali condizioni, non hanno intenzione di festeggiare alcunché, né tantomeno comprendono di che festa trattasi,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero che sono stati inviati autovetture e uomini dal Dipartimento per l'organizzazione di tale festa;

se risulti che, nonostante non vi siano fondi sufficienti per le attività di istituto e per l'acquisto dei mezzi ordinari, il Dipartimento abbia acquistato un ulteriore aereo;

quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per porre fine al diffuso malcontento della categoria e per risolvere le sorti del Corpo nazionale che di tutto ha bisogno, tranne che di festeggiamenti.

(4-01759)

TOMASSINI, BIANCONI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

è vietata l'istituzione di banche per la conservazione di sangue da cordone ombelicale presso strutture sanitarie private anche accreditate ed ogni forma di pubblicità alle stesse connesse;

la conservazione di sangue da cordone ombelicale è consentita presso le strutture pubbliche, quelle individuate dall'art. 18 della legge n. 107/1990 e quelle di cui all'Accordo del 10 luglio 2003;

la conservazione, presso le strutture di cui al comma 2, di sangue da cordone ombelicale per uso autologo o dedicato a consanguineo con patologia in atto, ove si renda necessario, è consentita previa presentazione di motivata documentazione clinico-sanitaria, e non comporta oneri a carico del donatore;

considerato che:

le banche per la conservazione di sangue da cordone ombelicale sono individuate dalle Regioni sulla base di quanto previsto dai relativi piani sanitari regionali, debbono essere accreditate sulla base di programmi definiti e del documentato, operare in accordo con requisiti e *standard* previsti dalle società, organizzazioni e gruppi clinico-scientifici di cui alla promessa nonché dall'Accordo Stato-Regioni del 10 luglio 2003, e debbono procedere alla tipizzazione delle cellule raccolte;

l'autorizzazione all'importazione e all'esportazione di cellule staminali da cordone ombelicale per uso sia autologo che allogenico è rilasciata di volta in volta dal Ministero della salute – Direzione generale